ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, WELFARE E ENTI LOCALI

AVVISO PUBBLICO "COMUNITÀ SOLIDALI 2019"

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

1a.– Titolo

Guarda cosa c'è dietro?

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 6 mesi)

12 mesi

2 - Obiettivi generali

(indicare 1 o più obiettivi generali dell'Atto di indirizzo e riportati nell'allegato 1bis)

3) Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4)Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti
9) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

3 – Aree prioritarie di intervento

(Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, riportate nell'allegato 1bis)

3c prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi compresa la ludopatia
4b promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento
9h sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi

4- Linee di attività

(Devono essere indicate le attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente e riportate nell'allegato 1bis)

d) i)

5 – Descrizione del progetto *(Massimo due pagine)*
Per le ATS: indicare la ripartizione puntuale delle attività tra gli associati.

5.1. Ambito territoriale del progetto (indicare l'A.S.L. in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività e il contesto di riferimento)

Il territorio di riferimento è costituito dal Distretto Socio-Sanitario RM4, e in particolare dai Comuni di Civitavecchia, Tolfa, Allumiere, Santa Marinella e Santa Severa che può essere visualizzato nella successiva figura 1.

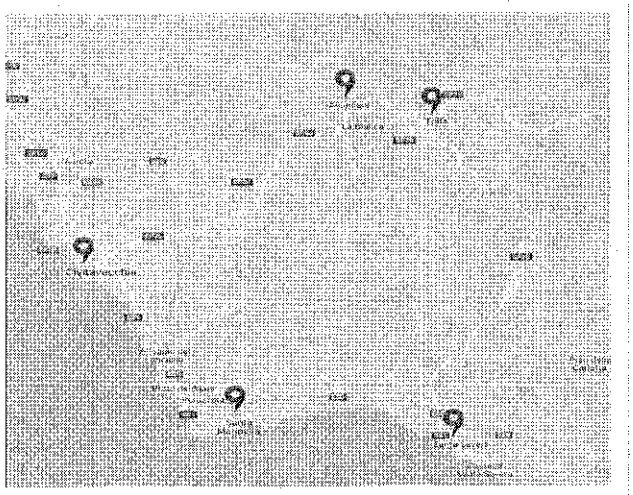


Figura 1: Comuni distretto RM4

L'economia è caratterizzata dalla presenza di un porto d'importanza internazionale per i commerci e il traffico passeggeri. La sua posizione "strategica", infatti, dovuta alla vicinanza con la capitale e alla presenza di documenti storico-archeologici interessanti, ha rivestito anche in passato un ruolo fondamentale per l'economia del territorio, tuttavia, in questi ultimi trenta anni risente di una profonda crisi occupazionale, in particolare giovanile, che alimenta una situazione di precarietà consistente con notevoli ripercussioni sulle fasce più deboli della popolazione come quelle a cui è rivolto questo progetto.
Dal punto di vista demografico, dai dati Istat, al 31/12/2018, vi risiedevano complessivamente 80.657 abitanti .
Sul Distretto sono attivi alcuni percorsi a cui possono accedere i giovani del territorio con problematiche relative al disagio, alla difficile scolarizzazione e appunto con problematiche di devianza. Gli interventi di ospitalità in strutture residenziali si distinguono in relazione alle condizioni per le quali vengono attivate. Nel distretto sono presenti le seguenti strutture per minori da 6 a 19/20 anni:
Gruppi appartamento: ex Villaggio del Fanciullo nel Comune di Civitavecchia
Case Famiglia nei Comuni di Civitavecchia e Santa Marinella
Le Associazioni del distretto RM4 che si occupano di prevenzione, recupero e reinserimento sociale di giovani e adulti a rischio e/o tossicodipendenti in rete con i servizi territoriali, sono costituite esclusivamente da comunità di recupero ("COOPERATE" Soc. Cooperativa Sociale ente gestore della Comunità Terapeutica Fratello Sole , "Mondo Nuovo" e l'Associazione Il Ponte Centro di Solidarietà Onlus).
Le Cooperative Sociali "Imago" e "Le Ali del Ponte" operano nel reinserimento lavorativo dei giovani che hanno portato a termine il proprio percorso all'interno delle comunità di recupero per tossicodipendenti.

L'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) descrive il concetto di dipendenza patologica come quella condizione psichica, e talvolta anche fisica, derivante dall'interazione tra un organismo vivente e una sostanza tossica, e caratterizzata da risposte comportamentali e da altre reazioni, che comprendono sempre un bisogno compulsivo di assumere la sostanza in modo continuativo o periodico, allo scopo di provare i suoi effetti psichici e talvolta di evitare il malessere della sua privazione.
"Per quanto le ultime versioni del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM V) e del Manuale di Classificazione delle Sindromi e dei Disturbi Psichici e Comportamentali continuino a proporre una nozione di 'dipendenza' riferita in modo esclusivo all'assunzione di sostanze ad attività psicotropa, questa viene sempre più frequentemente utilizzata anche nell'inquadramento di particolari entità sindromiche derivanti dallo sviluppo di comportamenti assuefativi che si sviluppano in assenza dell'assunzione di qualsiasi sostanza" (Marazziti, D in Journal of Psychopathology 2015;21:72-84).
Ed in effetti le cosiddette 'nuove dipendenze', o 'dipendenze senza sostanza', si riferiscono a una vasta gamma di comportamenti anomali: tra esse possiamo annoverare il gioco d'azzardo patologico, lo shopping compulsivo, la cosiddetta 'new technologies addiction' (dipendenza da TV, internet, social network, videogiochi), le dipendenze dal lavoro (workaholism), le dipendenze dal sesso (sex-addiction) e dalle relazioni affettive, e alcune devianze del comportamento alimentare come l'ortoressia o dell'allenamento sportivo come la sindrome da overtraining.
Dal RAPPORTO DIPENDENZE LAZIO 2016 redatto dal Dipartimento di Epidemiologia del SSR-Regione Lazio, emerge un significativo aumento di persone afferenti ai SER.D negli ultimi anni.
Dal Rapporto emerge inoltre che, nonostante solo il 5% del totale delle persone seguite dai Serd del Lazio nel 2016 abbiano meno di 30 anni, un significativo 36% dei nuovi utenti appartengono alla fascia di età più bassa.
Dal RAPPORTO DEL MINISTRO DELLA SALUTE AL PARLAMENTO PER LE PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'ALCOOL DEL 2016 emergono dati allarmanti: il primo dato è che nella fascia di età 11-24 anni è soprattutto diffusa la consuetudine di bere alcolici fuori dai pasti, con una frequenza di almeno una volta a settimana, ciò indica un comportamento nel consumo di alcol adottato in modo abituale e potenzialmente a rischio.
Allarmante inoltre il fenomeno del binge drinking (l'assunzione di numerose unità alcoliche al di fuori dei pasti e in un breve arco di tempo). Le percentuali di binge drinker sia di sesso maschile che femminile aumentano nell'adolescenza
Dalla RELAZIONE AL PARLAMENTO sullo STATO DELLE TOSSICODIPENDENZE 2017 emergono i dati seguenti: il 33% degli studenti italiani (circa 800.000) ha provato almeno una sostanza illegale, il 26% nell'ultimo anno; il 14% degli studenti consumatori di sostanze illecite durante l'anno è policonsumatore.
Tra le dipendenze emerge sempre più allarmante un nuovo dato: nella popolazione giovanile l'influenza di una modalità errata di vivere lo sport come scommessa piuttosto che come competizione costruttiva senza guadagni, ha determinato l'aumento anch'esso rischioso di avvicinamento alle sale da gioco, spesso con la complicità degli adulti. Il problema del Gioco d'Azzardo nei minori, giovani e adolescenti, emerge sempre più anche come conseguenza della dipendenza da video, social network e internet.
Nel 2017-18 con la nostra Associazione abbiamo somministrato ad un campione di 2196 adolescenti (tra i 13 e i 18 anni) del distretto RM4 un questionario sulle loro abitudini legate al gioco. Dai dati emerge che molti di loro hanno familiari con l'abitudine di giocare d'azzardo. Il dato più allarmante è che la maggior parte di loro ha già avuto esperienza di gioco utilizzando il denaro.

Le dipendenze hanno origine multifattoriale, legate sia a fattori individuali (biologici e psicologici), sia a fattori ambientali e sociali. dipende da come i fattori condizionanti agiscono sull'individuo: se agiscono come fattori di rischio, il soggetto avrà una condizione di "vulnerabilità" all'addiction con aumentata possibilità di cominciare a fare uso di sostanze o di sviluppare dipendenza; se

agiscono come fattori protettivi, il soggetto avrà maggiori possibilità di non iniziare a fare uso di sostanze ("Fattori condizionanti l'espressione di comportamenti individuali orientati all'uso o al non uso di droghe e modello di intervento" Giovanni Serpelloni, Claudia Rimondo, Dipartimento Politiche Antidroga, Presidenza del Consiglio dei Ministri).
I fattori di rischio e quelli di protezione sono connessi sia alle caratteristiche personali sia ai diversi contesti di vita degli adolescenti, primo fra tutti la famiglia, la scuola, il gruppo dei pari.
I fattori di protezione sono l'insieme delle variabili e delle caratteristiche della persona e del suo contesto, in grado di limitare il coinvolgimento degli adolescenti nel rischio. I fattori di protezione possono agire sia attraverso la promozione di abilità personali utili per affrontare i diversi compiti di sviluppo ("Fattori di rischio e di protezione nel consumo di sostanze psicoattive in adolescenza" prof Elena Cattelino,2004)
Ed è per questo che intendiamo proporre la nostra idea progettuale in un'ottica bio-psico-sociale centrata sulla promozione della salute intesa come sviluppo delle potenzialità umane, attraverso interventi che potenzino le Life Skills personali dei giovani, coinvolgendoli direttamente nella partecipazione responsabile della propria vita.
Con il termine "Skills for life" l'OMS si riferisce "a tutte quelle Skills (abilità, competenze) che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana. La mancanza di tali skills socio-emotive può causare, in particolare nei giovani, l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio in risposta agli stress" (Bollettino OMS "Skills for Life", n 1, 1992)
Sempre secondo l'OMS Le Life Skills rendono la persona capace di trasformare le conoscenze, gli atteggiamenti ed i valori in reali capacità, cioè sapere cosa fare e come farlo.
Le Life Skills, quindi, giocano un ruolo importante nella promozione del benessere mentale. La promozione del benessere mentale incrementa la nostra motivazione a prenderci cura di noi stessi e degli altri, alla prevenzione del disagio mentale e dei problemi comportamentali e di salute."

Attraverso la promozione delle Life skills "**Guarda che c'è dietro**?" ha l'obiettivo di facilitare nei ragazzi lo sviluppo delle competenze (Skills) emozionali, cognitive e relazionali necessarie per affrontare in modo funzionale le sfide del vivere quotidiano.

5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale

1. ***Rafforzare la rete territoriale a sostegno dei progetti di prevenzione***
2. ***Rafforzare i fattori protettivi e incrementare le life skills personali dei giovani studenti per fronteggiare in modo critico i fattori di rischio***
3. ***Costruire e sostenere azioni ed interventi che sappiano individuare risposte atte a generare un positivo e duraturo cambiamento nel contesto territoriale di riferimento;***
4. ***Sostenere iniziative che sappiano dare una risposta ai giovani su una prevenzione concreta dalle dipendenze***

5.3. Motivazioni e obiettivi della proposta progettuale
Con questo progetto l'Ass.ne Il Ponte intende presentare un intervento in linea con quanto proposto dal bando in oggetto: intervenire sulle dipendenze rafforzando i fattori protettivi e incrementando le life skills personali dei ragazzi per fronteggiare in modo critico i fattori di rischio. "Guarda cosa c'è dietro?" mira a sviluppare un intervento basato sul metodo della peer education, che permetta di rendere i giovani coinvolti e protagonisti di una prevenzione non solo informativa ma formativa. La finalità è occuparci di dipendenze, comprese quelle più recenti come gioco d'azzardo, internet, ecc., SENZA parlare di dipendenze. I giovani devono essere aiutati a riflettere insieme sul ruolo delle relazioni, del proprio rapporto con il gruppo dei pari e soprattutto sulle proprie capacità espressive e comunicative, al fine di acquisire le competenze necessarie a saper comprendere ed interpretare il

proprio disagio per poi affrontarlo con gli strumenti adatti e non con quelli dello "sbando" (sostanze stupefacenti, alcool, sesso) o della chiusura (gioco d'azzardo, disturbi alimentari, internet e cyberbullismo, dipendenze affettive) che distanzia da se stessi e impedisce di superare il problema. L'esperienza quarantennale della nostra associazione ci ha permesso di individuare in alcuni metodi e strategie mirate, possibilità di agire in modo efficace. Gli interventi in plenaria, con grandi gruppi di ragazzi, abbiamo sperimentato che falliscono all'origine. Spesso sono vissuti dai giovani in modo superficiale, provocando "la tecnica del defilarsi" dietro al grande gruppo per non ascoltare e distanziarsi da quanto condiviso insieme.

5.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

[_] al contesto territoriale
[ ] alla tipologia dell'intervento
[_] alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) [_] pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) [X_] di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

La mera divulgazione di materiale informativo sui temi della prevenzione alle dipendenze è risultata nel tempo inefficace se non affiancata da un lavoro contestualizzato e condiviso. Una serie di progettazioni svolte in rete con altre associazioni del distretto e a livello nazionale, ci hanno permesso di creare percorsi di intervento efficaci, sulle linee guide della prevenzione europea già sperimentata e ormai ben conosciuta in Italia. Nello specifico l'Ass.ne Il Ponte fa parte della FICT (Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche) con la quale condivide una rete tematica specifica sulla prevenzione. Questo ha permesso l'applicazione del metodo "Progetto Uomo", già filosofia alla base della stessa FICT per la conduzione dei programmi terapeutici. Progetto Uomo, calato sui giovani permette la focalizzazione sul ragazzo come Persona e di conseguenza del Disagio come Risorsa. Ciò permette di promuovere negli adolescenti una serie di riflessioni sulle strategie più dannose che spesso si attivano nel gruppo dei pari per la rimozione del disagio, e allo stesso tempo, il lavoro che ne consegue permette agli stessi ragazzi di sperimentare il piacere del rafforzamento di se stessi nell'affrontare direttamente il disagio come Risorsa. La peer education è un'ottima strategia per favorire tali riflessioni ed evitare la resistenza dei ragazzi, poiché favorisce l'assertività attraverso l'ascolto "partecipativo" dei coetanei.

La sola peer education però non riesce a prendere forma come buona strategia se prima non si svolge un lavoro accurato di sensibilizzazione, canale che promuove sia l'emersione di situazioni e temi di riflessione sia l'attivazione di eventuali leaders positivi da orientare nel lavoro di peer educator.

Intervento: Per questo motivo il progetto intende proporre un percorso graduale che parta dapprima coinvolgendo l'intera classe (II e III superiori: studenti tra i 15 ed i 16/17 anni), con azioni di sensibilizzazione e poi formando quegli studenti motivati a proporre e condividere riflessioni con i propri pari. Il secondo stimolo motivatore diviene pertanto la ricerca di una creatività espressiva che renda protagonisti i peer educator e permetta loro di lasciare un segno comunicativo efficace. I temi che il gruppo dei peer affronterà faranno parte di un percorso di formazione

che li porterà alla realizzazione di messaggi volti a comprendere "cosa c'è dietro la dipendenza in genere". La presentazione del materiale realizzato avverrà attraverso un convegno finale rivolto alle scuole di appartenenza.
Contemporaneamente insegnanti e genitori riceveranno una formazione specifica sull'individuazione dei segnali e fattori di rischio determinanti per lo sviluppo di una dipendenza, e lavoreranno sulla sperimentazione di strategie e metodi intervento efficaci.
Inoltre, per l'intera apertura della scuola il progetto garantirà alle scuole coinvolte uno sportello d'ascolto, il quale sarà aperto a tutti: genitori, insegnanti e studenti. In questo modo i canali di comunicazione e di ascolto rivolti al disagio legato alla dipendenza saranno completi, raggiungendo gli utenti in modo dinamico da diversi ambiti.

5.5– Attività (Massimo due pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Obiettivo 1. Rafforzare la rete territoriale a sostegno dei progetti di prevenzione

Azione prevista: Coordinamento

Questa azione coinvolgerà l'équipe di psicologi ed educatori dell'Ass.ne Il Ponte, coinvolti nel progetto. Prevede un incontro mensile di 2 ore, oltre alla creazione di una rete costante di comunicazione con i referenti scolastici ed i corpi docenti delle classi coinvolte sulla programmazione delle azioni di progetto

Tempi: Dal 1° al° 12 mese

Obiettivo 2: Rafforzare i fattori protettivi e a incrementare le life skills personali per fronteggiare in modo critico i fattori di rischio

Azione prevista: Sensibilizzazione

Questa azione prevede la realizzazione di:

•n. 3 incontri di classe di 1 ora, per tutte le classi II e III delle scuole coinvolte nel progetto

I temi trattati saranno:

- riconoscimento delle emozioni e loro gestione
- affettività e relazione per affrontare la tendenza depressiva alla chiusura in dinamiche dipendenti
- assertività nel gruppo dei pari per contrastare l'influenza negativa del gruppo

• Rappresentazione teatrale a cura di Itineraria Teatro dal titolo "Stupefatto": spettacolo di grande effetto sensibilizzante rispetto ai temi dello spaccio ed uso delle sostanze tra i giovanissimi. Si tratta di un teatro sociale con la finalità di attivare nei giovani una riflessione critica mirata ad una maggiore consapevolezza ed assertività rispetto all'impatto economico delle sostanze a discapito dello sfruttamento della fragilità giovanile

Tempi: Dal 2° al 6° mese

Obiettivo 3:sostenere iniziative che sappiano dare una risposta alle persone affette da dipendenze e alle loro famiglie al fine di recuperare l'individuo con interventi di cura adeguati

Azione prevista: Sportello d'ascolto

Quest'azione ha una funzione molto importante all'interno dell'intero progetto ovvero l'emersione di eventuali problematiche legate alle dipendenze con o senza sostanze. Questo sportello potrà permettere a Insegnanti, genitori e studenti di trovare uno spazio in cui chiedere informazioni, portare un problema o chiedere strategie di intervento laddove si evidenzino appunto situazioni problematiche legate alle dipendenze.

La Cadenza dello sportello sarà di n. 1 a settimana x n. 2 ore in ogni scuola coinvolta

Tempi: Dal 1° al 9° mese

Obiettivo 4: Costruire e sostenere azioni ed interventi che sappiano individuare risposte atte a generare un positivo e duraturo cambiamento nel contesto territoriale di riferimento;

Azione prevista: Gruppo peer educators

In seguito alla sensibilizzazione si chiederà alle classi III la disponibilità di max 20 ragazzi (per ogni istituto) per la creazione di un gruppo di peer educators motivati a sensibilizzare sui temi del progetto anche gli altri studenti del proprio Istituto. Questi ragazzi parteciperanno a n. 10 tavoli di lavoro per la discussione dei temi relativi al rafforzamento delle life skills trattati durante la sensibilizzazione iniziale con eventuali approfondimenti e per la progettazione di un convegno finale rivolto agli studenti degli Istituti coinvolti, durante il quale potranno esprimersi con canali di comunicazione a scelta (teatro, disegno, pittura, musica, canto, ecc.).
Ogni tavolo di lavoro sarà organizzato da loro e condotto dagli stessi insieme ad un operatore di progetto.
Tempi: Dal 5° al 8° mese

Obiettivo 4: Costruire e sostenere azioni ed interventi che sappiano individuare risposte atte a generare un positivo e duraturo cambiamento nel contesto territoriale di riferimento;

Azione prevista: Formazione adulti

E' prevista una formazione di n. 8 incontri di 2 ore rivolto agli insegnanti ed una formazione n. 8 incontri di 2 ore rivolta ai genitori (per ogni istituto coinvolto)
I temi trattati saranno:
- individuazione dei fattori di rischio
- potenziamento delle risorse del gruppo
- contenimento dell'influenza negativa gruppale
- rafforzamento delle life skills

Tempi: Dal 2° al 8° mese

Obiettivo 1 Rafforzare la rete territoriale a sostegno dei progetti di prevenzione

Obiettivo 2 Rafforzare i fattori protettivi e a incrementare le life skills personali per fronteggiare in modo critico i fattori di rischio

Azioni previste Convegno finale

Quest'azione prevede la realizzazione di un convegno finale al termine del progetto, in cui si raccoglieranno tutte le riflessioni sviluppate dai peer educator durante i tavoli di lavoro e si presenteranno ai restanti studenti dei n. 4 istituti scolastici attraverso modalità di espressione a scelta dei ragazzi stessi.
Inoltre si prevede una realizzazione video del convegno per la divulgazione del progetto anche nelle altre scuole del territorio
Tempi: Dal 8° al 12° mese

Obiettivo 3: costruire e sostenere azioni ed interventi che sappiano individuare risposte atte a generare un positivo e duraturo cambiamento nel contesto territoriale di riferimento;

Azione prevista: Monitoraggio e Valutazione

Raccolta dati di progetto secondo gli indicatori di processo e di efficacia individuati e relativi obiettivi iniziali:
- n. partecipanti e mantenimento della partecipazione per tutti i 12 mesi di progetto
- gradimento studenti, insegnanti e genitori
- questionari iniziali e finali
-verifica n. materiali prodotti al convegno finale
- relazione finale

Tempi: Dal 1° al° 12 mese
Collaborazioni: gli enti che hanno aderito a collaborare al progetto saranno coinvolti in tutte le azioni di progetto. Il Comune come promotore e divulgatore, mentre gli ist. Scolastici anche a sostegno delle azioni progettuali garantendone la realizzazione all'interno delle proprie scuole e partecipando agli eventi previsti

5.5.1 – Attività, obiettivi e ruoli

Azione	Attività	Descrizione Attività	Obiettivo generale (di cui al punto 2)	Obiettivo della proposta progettuale	Proponente /partner/collaboratore
Azione 1	**Coordinamento**	Incontri mensili l'équipe di progetto ed i referenti territoriali	3) 4) 9)	*1. **Rafforzare la rete territoriale a sostegno dei progetti di prevenzione***	Proponente Il Ponte
Azione 2	**Sensibilizzazione**	2a Realizzazione incontri di classe mirati e tematici sulle dipendenze 2.b Realizzazione spettacolo sociale motivatore	3) 4) 9)	***2. Rafforzare i fattori protettivi e incrementare le life skills personali dei giovani studenti per fronteggiare in modo critico i fattori di rischio***	Proponente Il Ponte Collaboratori –Ist. Scolastici e Comune
Azione 3	**Sportello d'ascolto**	-Realizzazione di uno sportello d'ascolto aperto sia a studenti che docenti e genitori finalizzato all'emersione di eventuali problemi di dipendenza con o senza sostanza	3)	***3. Costruire e sostenere azioni ed interventi che sappiano individuare risposte atte a generare un positivo e duraturo cambiamento nel contesto territoriale di riferimento***	Proponente Il Ponte Collaboratori – Ist. Scolastici
Azione 4	**Gruppo Peer educator**	Creazione gruppo di peer educator Formazione e crescita dei peer educator attraverso i tavoli di lavoro	4)	***4. Sostenere iniziative che sappiano dare una risposta ai giovani su una prevenzione concreta dalle dipendenze***	Proponente Il Ponte Collaboratori – Ist. Scolastici
Azione 5	**Formazione adulti**	Corso di aggiornamento per insegnanti	4)Fornire un'educazio	***4. Sostenere iniziative che sappiano dare una risposta ai giovani***	Proponente Il Ponte

		Corso di formazione per genitori	ne di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	***su una prevenzione concreta dalle dipendenze***	Collaboratori – Ist. Scolastici
Azione 6	**Convegno Finale**	Preparazione evento finale da parte dei peer educator con il coinvolgimento dei coetanei del proprio istituto	3) 4) 9)	***1. Rafforzare la rete territoriale a sostegno dei progetti di prevenzione*** ***2. Rafforzare i fattori protettivi e incrementare le life skills personali dei giovani studenti per fronteggiare in modo critico i fattori di rischio*** ***3. Costruire e sostenere azioni ed interventi che sappiano individuare risposte atte a generare un positivo e duraturo cambiamento nel contesto territoriale di riferimento;***	Proponente Il Ponte Collaboratori – Ist. Scolastici - Comune
Azione 7	**Monitoraggio e Valutazione:**	-Rilevazione tempi, attività, dati quantitativi di progetto	3) 4) 9)	***3. Costruire e sostenere azioni ed interventi che***	Proponente Il Ponte

		-Report finale per analisi risultati raggiunti		***sappiano individuare risposte atte a generare un positivo e duraturo cambiamento nel contesto territoriale di riferimento***	
				4. Sostenere iniziative che sappiano dare una risposta ai giovani su una prevenzione concreta dalle dipendenze	

5.5.2 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	**Mesi**											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1 Coordinamento												
Attività 2 Sensibilizzazione												
Attività 3 Sportello d'ascolto												
Attività 4 Gruppo Peer educator												
Attività 5 Formazione adulti												
Attività 6 Convegno Finale												
Attività 7 Monitoraggio e Valutazione												

****

6 - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	**Attività che verrà svolta**	**Risorse interne Ente di appartenenza/Risorse esterne (specificare)**
1	n. 2 Psicologhe	Sportello d'ascolto Formazione genitori e insegnanti	Esterne
2	n. 4 Educatori professionali	Sensibilizzazione Formazione gruppo dei peer educator Realizzazione spettacolo "Stupefatto" Realizzazione convegno	Interne
3	n. 1 Coordinatore	Coordinamento di tutte le azioni di progetto	Interna
4	n. 1 Amministrativo	Rendicontazione progetto	Interna

5	n. 1 Sociologo	Monitoraggio e valutazione	Interna

****

7 - Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Attività che verrà svolta	Ente di appartenenza	Rimborso o Cofinanziamento
1	1 Consulente familiare	Organizzazione sportello d'ascolto Formazione Insegnanti e genitori	Proponente Il Ponte	Cofinanziamento
2	1 educatore professioanle	Organizzazione convegno e spettacolo	Proponente Il Ponte	Cofinanziamento
3	1 amministrativo	Gestione segreteria e rendicontazione del progetto	Proponente Il Ponte	Cofinanziamento
4	1 esperto di segreteria	Monitoraggio e valutazione	Proponente Il Ponte	Cofinanziamento
5				
6				

****

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse.

Comune di Civitavecchia con ruolo di promotore e divulgatore, al fine di garantire la costruzione e sedimentazione di buone prassi
I.I.S. Guglielmo Marconi
Liceo S.L.M. "G.Galilei"Liceo Scientifico
IIS di Via dell'Immacolata, Liceo Classico, Artistico e delle Scienze Umane
Gli Istituti Scolastici oltre ad un ruolo di promotori e divulgatori, avranno anche quello di sostegno nelle azioni progettuali al fine di garantirne la realizzazione all'interno delle proprie scuole e la pèartecipazione di tutti i soggetti agli eventi previsti

8.1 Tabella Collaborazioni

	Denominazione	Attività che verrà svolta	Costi
1	Comune di Civitavecchia	Promozione Divulgazione Partecipazione agli eventi progettuali finali	0,00
2	I.I.S. Guglielmo Marconi	Promozione Divulgazione Sostegno alla realizzazione delle azioni progettuali fornendo gli	0,00

		spazi scolastici per: sportello d'ascolto, formazione dei peer educator, formazione adulti Partecipazione agli eventi progettuali finali	
3	Liceo S.L.M. "G.Galilei"Liceo Scientifico	Promozione Divulgazione Sostegno alla realizzazione delle azioni progettuali fornendo gli spazi scolastici per: sportello d'ascolto, formazione dei peer educator, formazione adulti Partecipazione agli eventi progettuali finali	0,00
4	IIS di Via dell'Immacolata, Liceo Classico, Artistico e delle Scienze Umane	Promozione Divulgazione Sostegno alla realizzazione delle azioni progettuali fornendo gli spazi scolastici per: sportello d'ascolto, formazione dei peer educator, formazione adulti Partecipazione agli eventi progettuali finali	0,00

****

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare eventuali attività affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati

9.1 Tabella affidamento a soggetti terzi

	Denominazione	Attività che verrà svolta	Costi
1			
2			

****

10 – Fonti di cofinanziamento

	Cofinanziatore	Azione/Attività cofinanziata	Costi
1	Il Ponte Centro di Solidarietà	Coordinamento Sensibilizzazione e Formazione peer eduacator	7.730,00

****

11 - Risultati attesi *(Massimo due pagine)*

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

- *destinatari degli interventi suddivisi in diretti e indiretti (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);*

-Studenti delle classi II e III (15/17 anni) di n. 4 scuole (totale: 30 classi) del territorio di Civitavecchia e S.Marinella, con giovani provenienti da contesti e famiglie differenti di tutto il Distretto ASL ROMA 4 (Civitavecchia, Tolfa, Allumiere, Santa Marinella, Santa Severa).

Gli Istituti coinvolti hanno già aderito in forma di collaborazione gratuita. La scelta delle classi avverrà mediante valutazione dei referenti scolastici, mentre il gruppo dei per educator di max n. 20 ragazzi ad istituto, sarà scelto a seguito della sensibilizzazione nelle classi.

- Insegnanti dei n. 4 Istituti scolastici coinvolti per un max di 40
- Famiglie dei n. 4 Istituti scolastici coinvolti per un max di 40

Insegnanti e genitori potranno aderire volontariamente

- *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*

Le attività previste hanno la finalità di migliorare le competenze del ragazzo e dell'adulto nella comprensione dei fattori di rischio e nella individuazione degli strumenti migliori per favorire buone prassi per la scelta di stile di vita sani.

Risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);

Azioni	***Indicatori di processo***	***Indicatori di risultato***	***Tempi***
Azione 1 Coordinamento	Incontri mensili l'équipe di progetto ed i referenti territoriali	Realizzazione di n. 12 incontri di coordinamento e relativo verbale di riunione	***1° al 12° mese***
Attività 1 Sensibilizzazione	*Realizzazione incontri di classe mirati e tematici sulle dipendenze* *Realizzazione spettacolo sociale motivatore*	*- Completamento di n. 3 incontri per classe* *- raggiungimento del 70% di gradimento positivo da parte degli studenti* *-disponibilità di almeno il 10% dei ragazzi contattati a partecipare al gruppo dei peer educator* *-partecipazione dei 4 istituti coinvolti allo spettacolo* *-raggiungimento del 70% di gradimento positivo rispetto allo spettacolo teatrale*	*2-4 mese* *4-6 mese*
Attività 3 Sportello d'ascolto	*Realizzazione di uno sportello d'ascolto aperto sia a studenti che docenti*	*Realizzazione di n. 2 sportelli d'ascolto (n.1 x 2ore a settimana in ogni scuola coinvolta)*	*dal 2° al 9° mese*

Attività4 Gruppo Peer educator	*Creazione gruppo di peer educator* *Formazione e crescita dei peer educator attraverso i tavoli di lavoro*	*-realizzazione di un gruppo di max 20 ragazzi ad istituto e mantenimento dell'80% dei partecipanti fino al termine del progetto* *-partecipazione dei gruppi ai n. 10 tavoli di lavoro*	***4-5 mese*** ***5-8 mese***
Attività 5 Formazione adulti	*Corso di aggiornamento per insegnanti* *Corso di formazione per genitori*	*-partecipazione di max 40 insegnanti/genitori e -mantenimento dell'80% della frequenza* *-aumento del 60% delle conoscenze e strategie di individuazione dei segnali di rischio*	***4-8 mese***
Attività 6 Convegno Finale	*Preparazione evento finale da parte dei peer educator con il coinvolgimento dei coetanei del proprio istituto*	*-Realizzazione di almeno n. 4 prodotti ad istituto con materiale visivo, musicale, espressivo, grafico, ecc con contenuti sensibilizzanti per i coetanei* *-segnalazione da parte di tutti i ragazzi coinvolti di un miglioramento della percezione del rischio e della motivazione al divertimento sano da verificare con interviste e questionari ad inizio e fine progetto*	***8-12 mese*** ***12 mese***
Attività 7 Monitoraggio evalutazione	-Rilevazione tempi, attività, dati quantitativi di progetto -Report finale per analisi risultati raggiunti	**Raccolta dati di progetto**: - n. partecipanti e mantenimento della partecipazione per tutti i 12 mesi di progetto - gradimento studenti, insegnanti e genitori - questionari iniziali e finali -verifica n. materiali prodotti al convegno finale - relazione finale	

- *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso)*

La riproducibilità e sviluppo delle attività di questo progetto sono in primo luogo legate al rapporto storico che la nostra Associazione ha con le scuole coinvolte nel progetto e con i servizi del territorio. Questo permette infatti di mantenere, indipendentemente dai fondi progettuali, almeno le attività di ascolto ed emersione del disagio per sviluppare azioni di sostegno adeguate. Inoltre dal 2018 infatti, per scelta associativa, Il Ponte ha dedicato una delle sue strutture a servizi per la cittadinanza. Per questa struttura l'Ass.ne Il Ponte ha già investito acquistandola e ristrutturandola, pertanto non necessita pertanto di spese di affitto. La struttura è dotata di sala polifunzionale aperta a centri di consulenza relazionale, ascolto e laboratori per infanzia e adolescenza, corsi di aggiornamento e formazione. In questo modo sarà possibile abbattere i costi anche per il mantenimento delle buone prassi che potrebbero partire con il progetto in oggetto "Guarda cosa c'è dietro?"

11.1 tabella destinatari

Destinatari degli interventi (specificare)	Diretti Numero	Indiretti Numero	Modalità di individuazione
famiglia e minori	600	1800	Classi II e II dei 4 istituti coinvolti, individuate dagli insegnanti referenti e coinvolgimtno tramite spettacolo e convegno finale di tutte le classi degli istituti coinvolti
disabili			
dipendenze			
anziani (65 anni e più)			
immigrati e nomadi			
povertà, disagio adulti e senza fissa dimora			
multiutenza			
(Altro specificare)			

****

12. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
1	**coordinamento**	
2	**Sensibilizzazione**	**Raccolta gradimento**
3	**Gruppo peer educator**	**Raccolta partecipanti** **Raccolta Gradimento**
3 e 4	**Sportello d'ascolto**	**Raccolta partecipanti**
3 e 4	**Formazione adulti**	**Raccolta partecipanti** **Questionari iniziale e finale di apprendimento**
4	**Convegno finale**	**Verifica materiali prodotti convegno finale** **Report finale**

****

13. Attività di comunicazione

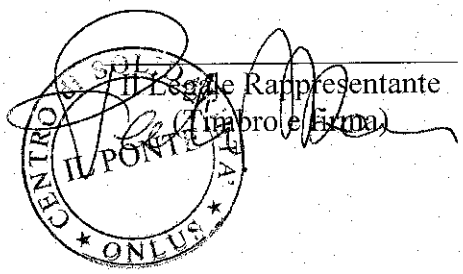
(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia

Tutte le azioni di progetto	Sito internet www.ilpontecivitavecchia.it	Coinvolgimento dei fruitori sito internet e divulgazione azioni di prevenzione	Verifica risultati attesi attraverso report finale
Spettacolo sociale e Convegno finale	Media territoriali	Partecipazione ai due eventi attraverso completamento posti per un numero massimo di 650 posti	Verifica risultati attesi attraverso report finale
Convegno finale	Divulgazione cartacea	Partecipazione ai due eventi attraverso completamento posti per un numero massimo di 650 posti	Verifica risultati attesi attraverso report finale

Civitavecchia, il 20/09/2019
(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante
(Timbro e Firma)



ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, WELFARE E ENTI LOCALI
Avviso pubblico "COMUNITA' SOLIDALI 2019"

Progetto:	Guarda cosa c'è dietro
Ente Proponente :	Il Ponte Centro di Solidarietà
In partenariato con:	

MODELLO E - PIANO FINANZIARIO

Cod Macrovoce	Cod Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
A		**Progettazione, segreteria, coordinamento, monitoraggio, rendicontazione di progetto (max 10% del costo complessivo di progetto)**		
	A.1	Risorse Umane interne		
		a. progettazione		
		b.segreteria		
		c.coordinamento	€ 1.800,00	**5,00%**
		d.monitoraggio	€ 400,00	**1,00%**
		e.rendicontazione progetto	€ 500,00	**1,00%**
	A.2	Risorse Umane esterne		
		a. progettazione		
		b.segreteria		
		c.coordinamento		
		d.monitoraggio		
		e.rendicontazione progetto		
A		**Totale spese Progettazione, segreteria, coordinamento,monitoraggio, rendicontazione di progetto (max 10% del costo complessivo di progetto)**	2.700,00 €	**7,00%**

Cod Macrovoce	Cod Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
B		**Promozione, informazione, sensibilizzazione**		
	B.1	Risorse Umane interne	€ 3.600,00	**9,00%**
	B.2	Risorse Umane esterne		
	B.3	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori *	€ 4.100,00	**11,00%**
B		**Totale spese Promozione, informazione, sensibilizzazione**	**€ 7.700,00**	**20,00%**
C		**Funzionamento e gestione del progetto**		
	C.1	Risorse Umane interne	€ 12.000,00	**31,00%**
	C.2	Risorse Umane esterne	€ 3.600,00	**9,00%**
	C.3	Beni e servizi strumentali ed accessori *		
	C.4	Attrezzature	€ 3.000,00	**8,00%**
	C.5	Materiale didattico	€ 3.500,00	**9,00%**
	C.6	Fideiussione	€ 1.800,00	**5,00%**
	C.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio risorse umane	€ 650,00	**2,00%**
	C.8	Spese di viaggio, vitto e alloggio destinatari		
	C.9	Assicurazione volontari per responsabilità civile verso terzi ,contro infortuni e malattie connesse all'attività svolta nel progetto/iniziatiativa	€ 1.000,00	**2,00%**
	C.10	Assicurazione destinatari	€ 1.500,00	**4,00%**
C		**Totale spese Funzionamento e gestione del progetto**	**€ 27.050,00**	**70,00%**

*** Non sono riconosciute le spese relative all'acquisto di autoveicoli e beni durevoli. Le spese per gli oneri connessi all'affitto di autoveicoli e macchinari industriali e/o agricoli, possono essere ritenuti ammissibili solo strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione e durata del progetto**

Cod Macrovoce	Cod Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
D		**Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del costo complessivo di progetto)**		
	D.1	*(specificare ANALITICAMENTE)*		
	D.2			
	D.3			
D		**Totale spese affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del costo complessivo di progetto)**		
E		**Altre voci di costo (*solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE*)**		
	E.1	....		
	E.2	....		
	E.3	....		
E		**Totale spese per altre voci di costo**		
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E)			**€ 37.450,00**	**97,00%**

Cod Macrovoce	Cod Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
F		**Spese generali di funzionamento (max 10% del totale di progetto)**		
	F.1	Utenze	**€ 1.200,00**	**3,00%**
	F.2			
	F.3			
F		**Spese generali di funzionamento (max 10% del totale di progetto)**	€ 1.200,00	3,00%
TOTALE SPESE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)			**€ 38.650,00**	**100,0%**

		Importo	% su totale costo del progetto	
G	TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO	€ 30.920,00	80	
H	TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO	€ 7.730,00	20	€ 2.000,00
				inserire la quota relativa alla valorizzazione delle attività di volontariato (max 20% del costo complessivo del progetto)

TOTALE COSTO DEL PROGETTO (G+H)	€ 38.650,00

(Luogo e data)

IL PONTE Legale Rappresentante
(Timbro e firma)